

Vertice Udc-Bonanni-Riccardi-Montezemolo Tre liste (anche una del Pdl) per il Professore

il caso

DA ROMA VINCENZO R. SPAGNOLO

L'accelerazione, dopo mesi di estenuante *surplace* e logoranti tatticismi, è netta. Ma la strategia del coacervo di forze interessate a dar vita al «nuovo centro» rimane ancora da definire. Da un lato infatti, l'attesa riunione del Ppe a Bruxelles, con la "benedizione" *apertis verbis* di Martens a Mario Monti, accresce entusiasmo e motivazioni di chi a lungo aveva invocato una discesa in campo del Professore. Dall'altro però, le scelte in chiave elettorale (un listone nazionale che unisca le forze montiane, oppure diverse liste apparentate, tenendo conto degli sbarramenti fissati per Senato e Camera dal *Porcellum*) non sono ancora definite. Lo si comprende in serata, al termine di una riunione, durata un paio

Incontro serale fra i sostenitori dopo l'appoggio di Bruxelles al premier. Ma si attende il suo parere prima di costruire un listone o «gambe separate» che superino le soglie del *Porcellum*

d'ore, sopra la galleria Alberto Sordi, nello studio del ministro per l'Integrazione Andrea Riccardi, alla quale partecipano gli altri quattro fondatori del movimento "Verso la Terza Repubblica" (Luca Cordero di Montezemolo, il segretario della Cisl Raffaele Bonanni, il presidente delle Acli Andrea Olivero e Lorenzo Dellai) insieme al leader e al segretario dell'Udc, Pier Ferdinando Casini e Lorenzo Cesa. «Si è parlato a lungo di varie opzioni, ma non è stato deciso ancora nulla, preferendo attendere che sia lo stesso Monti a dare indicazioni», dicono fonti vicine ai partecipanti.

Del resto, l'intenzione di rimettersi alla volontà del Professore, l'aveva lasciata intuire già in mattinata Montezemolo. «Confermo che scenderò in campo. E sono ottimista: credo che una persona come Monti sia il primo a rendersi conto di quanto ci sia ancora da fare. Bisogna focalizzarsi su poche fondamentali priorità e cercare di unire tutti verso queste priorità», aveva dichiarato, nel salotto televisivo di Agorà su Raitre. Resta anche l'incognita dell'inclusione o meno nell'alleanza montiana, della pattuglia di Fli guidata da Gianfranco Fini. Ieri, sul punto, il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini, ancor prima della riunione serale *chez* Riccardi, Casini ha preso tempo: «Noi amiamo tutti: Fini, Montezemolo... Lavoriamo per unire e non per dividere, non si può essere attardati verso cose del passato».

Dal canto suo, Andrea Riccardi ha confer-

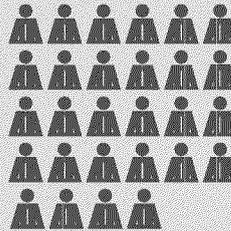
mato l'estrema dinamicità del momento: «Credo che la situazione politica sia in grande evoluzione». Nella riunione di ieri sera, in ogni caso, «non si è parlato di veti», assicurano le fonti, smentendo le voci, circolate in giornata con insistenza, di una marcata opposizione di una parte dei "terzisti" ad un'eventuale alleanza con i "montiani" in uscita dal Pdl (*in primis* Mario Mauro e Franco Frattini, ma il gruppo ormai si è ingrossato, inalberando il vessillo di «Italia popolare»). Qualche distanza fra le varie componenti, tuttavia, è innegabile e continua a permanere. Così, si starebbe valutando anche l'ipotesi di una coalizione pro-Monti sostenuta da tre gambe distinte: "Verso la Terza Repubblica", un binomio Udc-Fli e infine la pattuglia dei montiani in uscita dal Pdl. La prossima settimana, visto anche l'incalzare delle scadenze per la raccolta delle firme necessarie a partecipare alle politiche, dovrebbe essere decisiva. Lunedì i "terzisti" potrebbero sciogliere il nodo delle alleanze. E c'è attesa per la convention «Ri-montiamo l'Italia 2013», organizzata per il 20 dicembre in un centro congressi nei pressi di Piazza di Spagna, con Udc e Fli che chiameranno a raccolta pezzi di società civile nel nome di Monti.



Pier Ferdinando Casini e il premier Mario Monti

Nel Ppe

I partiti italiani che hanno aderito e il loro peso



28 europarlamentari



6 europarlamentari



1 europarlamentare



1 europarlamentare

ANSA-CENTIMETRI

